

---

## News dalle guerre

**Autore:** Michele Zanzucchi

**Fonte:** Città Nuova

**Cosa partorisce la diplomazia in Siria e Libia? Tatticismi e movimenti di armi. Ma senza andare alla radice del male: serve un embargo radicale contro il Califfato e un piano economico di sostegno ai Paesi implicati nelle guerre**

Due notizie arrivano dai terreni di battaglia, o piuttosto – come si dice – “dalle cancellerie”: **in Siria Stati Uniti e Russia si sarebbero accordati per un cessate il fuoco** il 27 febbraio. È già qualcosa, ma l'importanza dell'accordo viene sminuito grandemente dal fatto che le fazioni più dure, cioè **Daesh, al Nusra e Ahrar al-Sham** non ne vogliono sapere di smettere di sparare. Vedremo. Un buon risultato sarebbe già quello di limitare al massimo il rischio di uno scontro tra Russia e Turchia, una spada di Damocle sospesa sulla testa del mondo intero.

La seconda notizia viene dal fronte libico, anzi dal fronte siciliano: **il governo italiano avrebbe dato il suo ok all'uso da parte delle forze armate statunitensi della base di Sigonella** per far partire i droni verso non solo la Libia ma tutto il Nord-Africa. Daesh in Libia, lo ricordiamo, non è una filiazione del cosiddetto Stato islamico di Siria e Iraq, ma semplicemente il frutto del cambio di casacca di alcune milizie tribali locali che hanno trovato nel Califfato di al-Baghdadi un “ombrello” internazionale di tutto rilievo.

Ma finché Daesh non sarà isolato politicamente, militarmente e soprattutto economicamente – un vero embargo nei confronti delle zone occupate in Siria, Iraq e Libia riuscirebbe a eliminare senza colpo ferire il Califfato in pochi mesi, avviando contemporaneamente un grande piano di sostegno all'educazione e alla cultura dei partner arabi e musulmani più illuminati – i risultati rischiano di essere grammi. I bombardamenti non risolvono le guerre, i generali lo sanno bene. **Chissà che Francesco non riesca a incontrare a breve lo sceicco di al-Azhar**: sarebbe un segnale dirompente nel mondo arabo-musulmano sunnita e chiaramente orientato alla pace.